

Clero Unità pastorale 53

CARMAGNOLA

Come preti, abbiamo condiviso molto l'esperienza di questo periodo. C'è stata molta sofferenza, ma ci sono diversi motivi per ringraziare per questo tempo.

1. Questo tempo rallentato ha permesso di prendere coscienza che non è il nostro attivismo che può cambiare le cose. Passeggiando tra le case durante il lockdown per parlare con le famiglie dai cortili, ho vissuto momenti mai provati prima e non vorrei tornare alla frenesia che segnava la mia vita di prete prima di questo periodo. L'incontro con le persone è stato una scoperta, prima lo vivevo in modo superficiale.
2. Abbiamo trasmesso in streaming e la partecipazione all'eucaristia è stata più forte di quanto avveniva prima. Diverse persone (tra i 40 e i 50 anni) hanno chiesto nuovamente un cammino di direzione spirituale.
3. Da ottobre scorso i percorsi di catechesi e quello dei giovani non si sono interrotti. Gli adulti si sono organizzati per mettere insieme momenti di comunione con spirito cristiano
4. L'esperienza della presenza in ospedale mi ha permesso di vedere la sofferenza in modo nuovo.

Ho cercato di vivere questo tempo pensando a San Paolo: "tutto concorre al bene di coloro che cercano Dio".

Ha colpito la carità manifestata da tante persone che si sono rese disponibili ad aiutare chi era nel bisogno. Abbiamo scoperto una solidarietà che non si vedeva prima. Il personale dell'ospedale si è impegnato in tutti i modi: lo spirito cristiano è presente tra la gente.

Abbiamo riscoperto il valore dell'accoglienza in Chiesa, è un segno che mancava.

I giovani si sono impegnati molto per organizzare attività per i bambini.

Le famiglie hanno riscoperto il gusto del tempo passato con i figli.

La vicinanza anche fisica agli ammalati in ospedale era un dono che ci permetteva di sostituire quella dei loro figli.

Quando il "fare" viene meno, cresce la consapevolezza che l'unico salvatore è Cristo e questo mi aiuta a decentrarmi rispetto alla comunità.

Questo periodo ha permesso a molte persone di riavvicinarsi alla fede.

Ho pregato e ho letto più di quanto facessi prima e mi sono reso conto di vivere una certa ansia da prestazione: ho rimesso in discussione il mio modo di essere prete e questo è stato positivo.

Questo evento ha moltiplicato la creatività nel ricercare strade nuove per raggiungere le persone.